

Ottobre	09	Marco Maggi Guido Gozzano, <i>La signorina Felicita, ovvero la Felicità</i>
	16	Sara Sermini Amelia Rosselli, <i>Impromptu</i>
	23	Enrico Testa Una lettura di <i>Proda di Versilia</i> di Eugenio Montale
	30	Stefano Prandi Bartolo Cattafi, <i>Il resto manca</i>
Novembre	06	Giacomo Jori Pier Paolo Pasolini, <i>Il pianto della scavatrice</i>
	13	Linda Bisello Vivian Lamarque, <i>In-fanzia (età del non parlare)</i>
	20	Mattia Bettoni Comico e ironico, tragico e sublime: una lettura di <i>Gavotta</i> di Giovanni Orelli
	27	Rodolfo Zucco Su Giudici: intorno a <i>Roma, in quel niente</i>
Dicembre	04	Fabio Pusterla Vittorio Sereni, <i>La sonnambula</i>

Secondo ciclo
2023

Poeti del Novecento

Auditorium
Campus Ovest
Lugano

Lunedì
27 novembre 2023
ore 18.00



Su Giudici: intorno a *Roma, in quel niente*

«Terminata la poesia su Roma: forse uno dei miei risultati migliori negli ultimi tempi. Non è oscura, credo: ma certo è misteriosa»: così Giudici su *Roma, in quel niente* in un appunto del 4 febbraio 1965. L'impressione è dovuta all'origine onirica del testo, una modalità compositiva su cui Giudici si sofferma nell'intervista a Ferdinando Camon: «Le zone oniriche che ci sono nella mia poesia sono estremamente realistiche. Si tratta sempre di sogni che ho fatto: voglio dire che spesso le trascrizioni pure e semplici di sogni si son rivelate poesie. Il sogno è una condizione abbastanza simile a quella che una volta si diceva ispirazione». È infatti in sogno che il percorso sentimentale di cui *La vita in versi* ha tracciato il diagramma può concludersi: qui «l'uomo maturo e forse stanco [...] trova il coraggio di strappare croste dalle ferite sociali e psicologiche dell'infanzia e dell'adolescenza, di far rivivere e sanguinare complessi e vergogne faticosamente coperti o dissimulati, di far esplodere a livello di denuncia e liberazione oniriche [...] interi "anni d'angoscia" e l'"orrore" di incontrare i personaggi e testimoni della sua lunga umiliazione» (Raboni). Ma la lettura del poemetto si apre a interpretazioni ulteriori quando vi si metta a fuoco il tema del viaggio-amplesso che si configura come desiderio di annullamento nella morte e ritorno al grembo materno: tema di cui si seguirà il diramarsi nell'opera in versi di Giudici fino ai versi della vecchiaia.

Giovanni Giudici

L'opera in versi di Giovanni Giudici (Le Grazie, 1924-2011), da *La vita in versi* (1965) a *Da una soglia infinita* (2004) è raccolta in *Tutte le poesie*, introduzione di M. Cucchi, Mondadori 2021. Giudici è stato anche autore di importanti raccolte di saggi, articoli e interventi sulla poesia (*La letteratura verso Hiroshima*, 1976; *La dama non cercata*, 1985; *Andare in Cina a piedi*, 1992; *Trentarighe. La collaborazione con l'Unità tra il 1993 e il 1997*, a cura di F. Valesse, introduzione di S. Morando, Manni, 2021). La sua opera di poeta-traduttore è antologizzata in *Vaga lingua strana. Dai versi tradotti*, introduzione di R. Zucco, Garzanti 2003. Ha scritto per il teatro *Il Paradiso. Perché mi vinse il lume d'esta stella. Satura drammatica* (1991), riedito, per la cura di R. Corcione, Ledizioni 2019.

Bibliografia

- Alberto Bertoni, *Una distratta venerazione. La poesia metrica di Giudici*, Book 2001.
- *Giovanni Giudici. I versi e la vita*, Accademia Lunigianese di Scienze «Giovanni Capellini», 13 settembre 2013 – La Spezia, a cura di P. Polito e A. Zollino, Accademia Lunigianese di Scienze «Giovanni Capellini» 2016.
- *Metti in versi la vita. La figura e l'opera di Giovanni Giudici*, a cura di Alberto Cadioli, Edizioni di storia e letteratura 2014.
- Simona Morando, *Vita con le parole. La poesia di Giovanni Giudici*, Campanotto 2001.
- Laura Neri, *I silenziosi circuiti del ricordo. Etica, estetica e ideologia nella poesia di Giovanni Giudici*, Carocci 2018.